

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV

n. 8

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO ELETTRATECNICO NAZIONALE
« GALILEO FERRARIS »

(Esercizi 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988 e 1989)

Comunicata alla Presidenza il 16 giugno 1992

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nei volumi allegati.

11-CDC-ENT-0008-0

I N D I C E

—

Determinazione della Corte dei conti n. 16/92 del 14 aprile 1992	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'Istituto elettrotecnico nazio- nale « Galileo Ferraris » per gli esercizi dal 1979 al 1989	»	11

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 16/92.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 14 aprile 1992;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale l'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris » è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1979 al 1989, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario, del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Luigi Giampaolino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1979 al 1989;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1979 al 1989 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris », l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Giampaolino

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 3 giugno 1992.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
(Giovanni Sforza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO ELETTROTEC-
NICO NAZIONALE « GALILEO FERRARIS » PER GLI ESERCIZI
1979-1989

SOMMARIO

1. — Premessa	Pag.	13
2. — L'ordinamento dell'Istituto	»	14
3. — Gli organi	»	17
4. — Il personale	»	19
5. — La gestione finanziaria dell'ente	»	20
6. — Il conto economico	»	35
7. — La situazione amministrativa	»	39
8. — La situazione patrimoniale dell'ente	»	43
9. — Conclusioni	»	48

1. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'Istituto elettrotecnico nazionale "Galileo Ferraris" per il periodo 1979 - 1989.

L'ultima relazione riguardava gli esercizi 1976-1977-1978 (1).

(1) cfr. La relazione 1970-1978, atti parlamentari Senato della Repubblica, VIII^a Legislatura, DOC. XV n. 79.

2.° L'ORDINAMENTO DELL'ISTITUTO ,

L'Istituto è disciplinato dalla legge 25 luglio 1956 n° 925, modificativa del r.d.l. 4 ottobre 1934 n° 1691, convertito nella legge 11 aprile 1935 n° 762, che istituì, in Torino, l'Istituto Elettrotecnico Nazionale "Galileo Ferraris" con lo scopo di dar vita ad un centro nazionale di alti studi nel campo delle discipline elettriche ed affini; di svolgere ricerche scientifico-tecniche e di promuoverne l'applicazione in tutti i rami dell'attività industriale, di eseguire prove e misure negli stessi campi, per conto di Enti, Ditte e Privati; di collaborare alla diffusione della cultura elettrotecnica; di ospitare i vari insegnamenti organizzati presso di esso dal Politecnico di Torino.

L'ente si configura come ente di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica, posto originariamente sotto la vigilanza del Ministro della Pubblica Istruzione e sotto il "patronato" del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

A seguito della legge 5 gennaio 1989 n° 6, le funzioni già di competenza del Ministero della Pubblica Istruzione sono state trasferite al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che con una tale legge è stato costituito, ed altre se ne sono aggiunte.

In particolare, come è noto, il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha il compito di promuovere, in attuazione dell'art. 9 della Costituzione, la ricerca scientifica e tecnologica e lo sviluppo delle Università e degli istituti di istruzione superiore, nonché degli stessi istituti di ricerca. Questi ultimi, anzi, proprio a seguito della legge istitutiva del CNR, sono stati, con l'art. 8 di essa, ancor più potenziati nella loro autonomia, attesa la peculiare funzione ad essi commessa, di perseguire lo sviluppo

della scienza e, in una tale ottica, sono individuati Enti di Ricerca a carattere non strumentale, Enti, vale a dire, volti soltanto allo sviluppo della scienza, laddove sono a carattere strumentale gli Enti per i quali la ricerca appare diretta a far conseguire utilità a chi la promuove e a chi la organizza.

L'Istituto Nazionale Galileo Ferraris con D.P.R. del 5 agosto 1991 è stato individuato, appunto, come ente di ricerca, con tutte le implicazioni che una tale qualificazione comporta, mentre, a seguito della L. 11 agosto 1991 n. 276, esso fa parte del sistema nazionale di taratura in qualità di istituto metrologico primario per i campioni riguardanti le unità di misura del tempo e della frequenza e per le unità di misura impiegate nel campo dell'elettricità, della fotometria, dell'optometria e dell'acustica.

Con riguardo al rapporto con il Politecnico di Torino, l'Ente in esame si presenta, per taluni aspetti, come struttura di supporto per le attività dell'Istituto Universitario.

L'Ente, infatti, può ospitare i vari insegnamenti organizzati presso di esso dal Politecnico; ad esso sono stati ceduti ex lege i beni originariamente dati in consegna o in uso, mentre, valendosi dei mezzi e dei locali dell'Istituto, i docenti e gli assistenti del Politecnico possono svolgere attività scientifica e di ricerca.

Inoltre, è previsto (art. 15, stat.) che al Politecnico siano devoluti i beni dell'Ente qualora questo cessi di esistere.

L'Istituto è amministrato da un Consiglio di Amministrazione dalla variegata composizione, di cui più avanti si dirà, mentre il riscontro della gestione è affidato ad un collegio di tre revisori dei conti designati, rispettivamente, dal Ministero del Tesoro, della Pubblica Istruzione, sostituito poi dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e dagli Enti pubblici e privati che si impegnano a sovvenire l'Istituto; un rappresentante di questi

ultimi Enti siede anche nel Consiglio di Amministrazione.

Oltre al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Revisori, l'ordinamento dell'Istituto prevede un Comitato Tecnico consultivo da istituire con apposito regolamento organizzativo ed avente il compito di promuovere l'attività scientifico-tecnica dell'Istituto e di coordinarla sul piano nazionale con quella di altri Enti o Istituti.

Per lo svolgimento della sua attività l'Istituto è suddiviso in reparti, mentre, per le ulteriori modalità organizzative, anche di attuazione della Statuto, è previsto (art.17 Stat.) che possono essere emanati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente regolamenti organizzativi riguardanti l'amministrazione e l'ordinamento interno dell'Istituto nonché le norme di assunzione e di stato giuridico, la consistenza numerica ed il trattamento economico di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza di tutto il personale, compreso il Direttore. Tali regolamenti devono essere sottoposti all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione ora Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e del Tesoro.

E' altresì prevista la facoltà di modifica dell'ordinamento dell'Istituto e ciò mediante un peculiare meccanismo di delegificazione, vale a dire a mezzo di delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, approvate con Decreto Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Università e di concerto con il Ministro del Tesoro.

Di una tale facoltà l'Ente si è talvolta servito: così, quando con D.P.R. 13 novembre 1979 furono modificati il primo, secondo ed ultimo comma dell'art. 6 della legge 925/56, prevedendosi un contributo minimo di L. 10.000.000 per ammettere la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione degli Enti pubblici o privati; la rieleggibilità per una sola volta dei membri del Consiglio di Amministrazione; la partecipazione al Consiglio di Amministrazione del Direttore (denominato con altra modifica Direttore Generale) e del Coordinatore generale tecnico scientifico.

3. - GLI ORGANI

Organi dell'Istituto sono:

1) - Il Consiglio di Amministrazione - attualmente nominato dal Ministero per l'Università della Ricerca Scientifica e Tecnologica - è costituito da rappresentanti del Politecnico di Torino, della SIP, del Comune di Torino, del C.R., del Ministero dell'Università della Ricerca Scientifica e Tecnologica, del Tesoro, della Difesa, da un rappresentante comune dei Ministeri delle Poste e dei Trasporti e da un altro rappresentante comune dei Ministeri dell'Industria e dei Lavori Pubblici; da un rappresentante designato pro tempore per ciascun Ente pubblico e privato che si impegni a sovvenire l'Istituto con un contributo fissato, successivamente, in L. 10.000.000.

E' previsto che il Consiglio possa delegare alcuni dei suoi poteri ad un Comitato Amministrativo costituito in seno ad esso, e composto da non più di cinque membri, compresi tra essi il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il rappresentante del Politecnico.

Per quanto riguarda gli emolumenti spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione, il D.P.R. 24 marzo 1981 ha previsto un gettone di presenza di L. 20.000 lorde per la partecipazione alle sedute.

Attualmente, tuttavia, l'Istituto è retto da un Commissario straordinario nominato una prima volta con D.P.R. 28 agosto 1981.

La motivazione di una tale amministrazione straordinaria è stata, sin dall'inizio, la necessità di provvedere al riordinamento ed al potenziamento dell'Ente "anche in relazione all'attuazione della legge 20 marzo 1975 n. 70".

Orbene, a parte il riferimento a questa legge dopo oltre un decennio dalla sua emanazione, non può non rilevarsi come l'amministrazione straordinaria perduri tutt'ora senza che al

riordinamento dell'Ente o ad un suo potenziamento si sia dato luogo.

La Corte, pertanto, nei confronti di una tale anomalia, non può non formulare censura ed avverte l'esigenza che ad essa si ponga presto termine ripristinando l'esistenza e il funzionamento dell'organo.

Per quanto riguarda il compenso al Commissario straordinario esso è stato previsto solo nel primo D.P.R. che attribuiva al Commissario il trattamento economico spettante al Direttore Generale dell'Istituto.

2) - Il Collegio dei Revisori, nominato dal ministro vigilante è composto, come si è detto, da tre revisori dei conti designati, rispettivamente, dal Ministero del Tesoro, dal Ministero vigilante, e dagli Enti che contribuiscono.

Ad essi spetta una indennità ammontante a L. 390.000 mensili lorde per i revisori effettivi; a L. 292.000 mensili lorde per i revisori supplenti nonché un gettone di presenza di L. 58.000 lorde per ogni giornata di presenza.

Tali misure sono state stabilite a seguito del D.M. 10 ottobre 1988.

Il Collegio dei Revisori si è riunito con una media di otto sedute all'anno.

4.° IL PERSONALE DELL'ISTITUTO

Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Ente è retto dalle norme del parastato ed, in particolare, dalle norme sul personale degli istituti di ricerca.

La dotazione organica vigente prevede un ruolo amministrativo di 33 unità e un ruolo tecnico-professionale di 132 unità, distinti nelle varie qualifiche.

In particolare, tra le principali qualifiche del ruolo tecnico-professionale sono previste n. 12 Agenti tecnico professionali, 24 Operatori, 42 Assistenti, 14 Collaboratori.

Le spese per il personale nel periodo che qui si considera sono ammontate, complessivamente, per ogni anno nelle seguenti misure:

(in milioni di lire)		Totali Spese correnti	Numero del personale in servizio
anno 1979	L. 1.962	L. 2.714	149
" 1980	L. 2.247	L. 3.184	147
" 1981	L. 2.470	L. 3.693	141
" 1982	L. 2.776	L. 3.837	132
" 1983	L. 3.225	L. 4.624	129
" 1984	L. 3.977	L. 5.911	126
" 1985	L. 4.533	L. 6.424	127
" 1986	L. 4.686	L. 6.452	118
" 1987	L. 5.474	L. 7.609	138
" 1988	L. 7.702	L. 9.928	130
" 1989	L. 7.953	L. 10.160	126

5.- LA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Con riguardo alla gestione finanziaria dell'Ente va premesso che le risorse di cui lo stesso può avvalersi per la realizzazione della sua attività, sono, oltre al patrimonio costituito da beni immobili (terreno conferito gratuitamente dalla città di Torino, fabbricato ecc.) e mobili (attrezzature ed altro conferiti gratuitamente o dati in uso), il contributo dello Stato ed i contributi, sia straordinari, sia continuativi, da parte di industrie o di altri enti pubblici o privati nonché proventi derivanti all'Istituto dalle sue attività e redditi del suo patrimonio.

Ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 696 del 1979, il bilancio preventivo dell'Ente deve essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il mese di ottobre e trasmesso entro i successivi dieci giorni al Ministero vigilante e al Ministero del Tesoro. Il conto consuntivo, invece, ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. suddetto deve essere deliberato entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, e trasmesso quindi nei successivi 10 giorni al Ministero vigilante e al Ministero del Tesoro.

Tali termini, nel periodo che si considera, non sono stati mai rispettati e, di conseguenza, non si può non rilevare il ritardo, spesso notevole, verificatosi negli adempimenti anzidetti.

Si riportano qui di seguito i dati relativi alle deliberazioni e alle approvazioni, nei vari anni, dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi:

Dati su Bilancio di previsione e Conto consuntivo
anni 1979-1989

		Provvedimento di adozione	Pronuncia del Ministero vigilante
1979	Bil. previsione	Delib. Consiglio Amministr. n. 55 del 22-12-1978	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 2438 del 28-5-1979
	Conto consunt.	Delib. Consiglio Amministr. n. 18 del 13-11-1980	-
1980	Bil. previsione	Delib. Consiglio Amministr. n. 1 del 31-3-1980	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 6426-pos. 26 del 12-6-1980
	Conto consunt.	Delib. Consiglio Amministr. n. 20 del 16-11-1981	-
1981	Bil. previsione	Delib. Consiglio Amministr. n. 1 del 13-3-1981	note Min. Pubbl. Istruz. n. 1354-26 bil del 27-6-1981 e n. 2745-26 bil del 3-12-1981
	Conto consunt.	Decr. Commissario straordin. n. 8 del 20-10-1982	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 847 del 4-2-1984
1982	Bil. previsione	Delib. Consiglio Amministr. n. 1 del 1°-2-1982	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 1751 del 12-4-1982
1983	Bil. previsione	Delib. Consiglio Amministr. n. 29 del 18-2-1983	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 1119 del 5-5-1983
	Conto consunt.	Decr. Commissario straordin. n. 246 del 13-12-1984	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 7770/84 del 5-10-1985

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1984	Bil. previsione	Decr. Commissario straordin. n. 3 del 12-1-1984	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 553/84 dell'8-1-1985
	Conto consunt.	Decr. Commissario straordin. n. 237 del 10-9-1985	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 1550 del 5-3-1986
1985	Bil. previsione	Decr. Commissario straordin. n. 23 del 6-2-1985	-
	Conto consunt.	Decr. Commissario straordin. n. 216 del 12-9-1986	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 6431/86 del 26-3-1987
1986	Bil. previsione	Decr. Commissario straordin. n. 4 del 16-1-1986	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 4961 dell'11-7-1986
	Conto consunt.	Decr. Commissario straordin. n. 282 del 10-6-1987	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 1712 del 21-2-1989
1987	Bil. previsione	Decr. Commissario straordin. n. 367 del 22-12-1986	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 64/87 del 2-6-1987
	Conto consunt.	Decr. Commissario straordin. n. 168 del 12-5-1988	nota Minist. Università Ric. Scientific. e Tecnol. n. 0015-D del 4-1-1990
1988	Bil. previsione	Decr. Commissario straordin. n. 620 del 16-12-1987	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 4242 del 14-6-1988
	Conto consunt.	Decr. Commissario straordin. n. 233 del 12-7-1989	nota Minist. Università Ric. Scientific. e Tecnol. n. 1327 del 14-2-1991
1989	Bil. previsione	Decr. Commissario straordin. n. 391 del 13-12-1988	nota Min. Pubbl. Istruz. n. 3722 del 2-5-1989
	Conto consunt.	Decr. Commissario straordin. n. 198 del 25-6-1990	nota Minist. Università Ric. Scientific. e Tecnol. n. 4032 del 13-5-1991

I risultati del rendiconto finanziario negli anni che si considerano in questa relazione sono quelli che si evidenziano dal seguente prospetto.

Va, in proposito, avvertito che i dati sono riportati sul fondamento delle scritture che il Collegio dei revisori dei conti ha attestato conformi alle risultanze contabili da esso riscontrate.

Rendiconto finanziario n. 1.

	1979	1980	1981	1982
Avanzo d'amministrazione	594	-	696	150
Entrate:				
correnti	2.927	4.303	3.591	4.231
c/capitale	99	651	500	72
partite di giro	375	426	487	549
Totale entrate	3.995	5.380	5.274	5.002
disavanzo finanziario	156	-	-	-
Totale a pareggio	4.151	5.380	5.274	5.002

Disavanzo d'amministrazione	-	-	-	-
Spese:				
correnti	2.713	3.184	3.698	3.837
c/capitale	1.063	963	948	220
partite di giro	375	426	487	549
Totale spese	4.151	4.573	5.133	4.606
avanzo finanziario	-	807	141	396
Totale a pareggio	4.151	5.380	5.274	5.002

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in milioni di lire)

1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989
396	116	2.001	2.121	2.119	2.024	-
4.564	5.830	6.962	8.301	10.346	10.870	13.284
712	2.151	111	156	180	699	1.494
655	818	987	1.006	1.091	1.417	1.559
6.327	8.915	10.061	11.584	13.736	15.010	16.337
-	-	-	-	-	1.171	-
6.327	8.915	10.061	11.584	13.736	16.181	16.337
-	-	-	-	-	-	1.175
4.627	5.911	6.424	6.452	7.609	9.928	10.160
948	386	631	2.113	3.134	4.836	2.830
655	818	987	1.006	1.091	1.417	1.559
6.230	7.115	8.042	9.571	11.834	16.181	15.724
97	1.800	2.019	2.013	1.902	-	613
6.327	8.915	10.061	11.584	13.736	16.181	16.337

Da tali dati si può rilevare che l'ammontare delle entrate ha, quasi sempre, sopravanzato quello delle spese e che - a parte la circostanza che sino all'anno 1988 non vi era mai stato un disavanzo finanziario oltre quello di non molto significato del 1979 - quasi tutti gli esercizi presentano avanzi finanziari che subiscono notevoli incrementi negli anni 1984-1987.

Nell'anno 1988 vi è stato, invece, un disavanzo finanziario pari a L. 1.171 milioni dovuto all'applicazione del primo contratto di lavoro per il personale degli enti di ricerca di cui al D.P.R. settembre 1987 n. 568.

Nelle relazioni che accompagnano i conti consuntivi - redatte con adeguata completezza ad eccezione di quelle degli anni 1980 e 1981 - è posto in evidenza che, allorché si sono verificati disavanzi, essi sono sempre stati determinati (cfr. esercizio 1979 ed esercizio 1988) dagli aumenti degli oneri del personale conseguenti all'applicazione degli accordi sindacali (D.P.R. 16 ottobre 1979 n. 509, per l'anno 1979; D.P.R. 28 settembre 1987 n. 568, per l'anno 1988).

Per gli avanzi finanziari che pur si presentano a decorrere dall'esercizio 1980 e sino all'esercizio 1987, nonché nell'esercizio 1989, le relazioni rilevano che essi non sempre si connotano di positività essendo, talvolta, la risultante di fattori negativi.

Infatti, nell'esercizio 1980, l'avanzo finanziario è stato determinato, per lo più, dal contributo straordinario erogato dal Ministero vigilante della Pubblica Istruzione in chiusura di esercizio; nel 1981 dal totale assorbimento dell'avanzo del precedente esercizio; nel 1982 e nel 1983 dalla contrazione del personale a seguito della cessazione dal servizio di varie unità, talune di notevole valore professionale e non più rimpiazzabili a causa del divieto di nuove assunzioni; nel 1984 dalla alienazione, all'Università degli studi di

Torino, di una porzione dell'immobile, di proprietà dell'Istituto, della sede di Corso Massimo d'Azeglio; negli esercizi 1985, 1986 e 1987 dalla mancata attivazione di tutte le procedure necessarie per il completamento e la costruzione di nuovi laboratori, che ha prodotto una rilevante economia nelle spese in conto capitale.

In particolare, negli anni che si considerano le entrate sono state quelle che si evidenziano come segue:

Entrate correnti n. 2.

	1979	1980	1981	1982
Entrate derivanti da trasferimenti correnti:				
da parte dello Stato	2.075	3.150	2.443	3.045
da parte delle regioni	-	15	15	18
da parte di enti pubblici	385	304	257	267
Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	262	475	587	643
Redditi e proventi patrimoniali	162	188	54	55
Poste correttive e compensative di spese correnti	7	4	67	10
Entrate non classificabili in altre voci	36	167	168	193
Totale entrate correnti	2.927	4.303	3.591	4.231

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in milioni di lire)

1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989
3.334	4.040	5.045	5.645	7.545	8.290	10.245
-	-	-	-	150	100	100
-	19	9	9	81	-	-
968	1.332	1.320	2.119	2.076	2.051	2.346
64	129	299	159	169	186	235
15	100	76	161	163	128	251
183	210	213	207	162	115	107
4.564	5.830	6.962	8.300	10.346	10.870	13.284

Da tali dati si rileva che il contributo da parte dello Stato è andato progressivamente aumentando anche se la sua entità è ritenuta, dall'Istituto, insufficiente, a causa della lievitazione del costo del personale rientrante nel reparto della ricerca, ma che in aumento sono altresì - ed in proporzione forse maggiore - le entrate derivanti dalle prestazioni di servizi.

A tali specie di entrate dedicano attenzione le relazioni che accompagnano il conto consuntivo nelle quali si auspica, altresì, un loro incremento: l'intento può anche assecondarsi purché le attività che danno luogo a queste prestazioni non vadano a detrimento dell'attività di ricerca in senso proprio ed alla quale in via primaria e qualificante, l'ente, come si è detto, è deputato.

Comunque, un costante interesse dell'ente per questo tipo di entrate appare evidente nel comportamento dell'ente stesso, che ha esplicitamente affermato di aver perseguito lo scopo di un autofinanziamento.

Con riguardo alla voce "entrate derivanti da trasferimenti correnti da parte di enti pubblici", trattasi per lo più di contributi del CNR, della CECA, della Commissione delle Comunità Europee per lo svolgimento di programmi di ricerca in vari settori.

Va rilevato che tali entrate dall'esercizio 1983 in poi o scompaiono del tutto o subiscono una netta contrazione. Ciò è da imputare - oltre che alle difficoltà incontrate dalle unità di ricerca dello IRI nel procurarsi contratti di ricerca - anche, da un lato, alla lentezza nella erogazione dei fondi assegnati su contratti di ricerca già acquisiti, dall'altro al fatto che tali contributi sono per lo più connessi a piani programmatici (progetti finalizzati di ricerca, piano spaziale ecc.) che richiedono lunghi tempi di realizzazione e che talvolta non ricevono più attuazione.

Con riguardo, in particolare, alla voce "entrate derivante dalla

vendita di beni e prestazioni di servizi" esse sono costituite da proventi per prove, tarature e consulenze, da introiti per contratti di ricerca con il CNR per l'esecuzione di progetti di ricerca finalizzati e da altri proventi derivanti da studi, progettazioni e collaudi svolti per terzi.

Come si rileva dal prospetto, tali entrate subiscono un incremento dall'esercizio 1984, determinato dalla maggiore attività svolta dall'ente che ha recepito l'esigenza rappresentata dal Collegio dei Revisori e dallo stesso Ministero vigilante, di incrementare tali cespiti di entrate derivanti da autofinanziamento, onde sopperire alle esigenze finanziarie dell'ente.

Relativamente alla voce "redditi e proventi patrimoniali" si rileva che in essa sono comprese entrate derivanti dall'affitto di immobili, interessi e premi su titoli ed interessi attivi su depositi e conti correnti e che - a parte la sua contrazione negli anni 1981, 1982 e 1983, determinata dai minori interessi maturati sul conto corrente aperto presso la Cassa di Risparmio, a causa dell'obbligo imposto di mantenere i fondi sul conto corrente infruttifero presso la Direzione Generale del Tesoro - essa mantiene un andamento regolare con un incremento maggiore nell'anno 1985 dovuto ad un aumento degli interessi attivi connesso alla rateizzazione del corrispettivo per la vendita di un immobile (più 210.000.000).

Le spese, invece, nello stesso periodo possono così rappresentarsi:

Spese correnti n. 3.

	1979	1980	1981	1982
Spese per organi dell'ente	9	12	18	28
Oneri per il personale in servizio	1.962	2.247	2.470	2.776
Oneri per il personale in quiescenza	-	-	-	-
Spese per l'acquisto di beni e servizi	675	810	957	859
Spese per prestazioni istituzionali	-	-	-	-
Trasferimenti passivi	23	60	60	70
Oneri finanziari	-	-	-	-
Oneri tributari	37	50	132	94
Poste correttive e compensative di entrate correnti	-	-	-	-
Spese non classificabili in altre voci	8	5	61	10
	2.714	3.184	3.698	3.837

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in milioni di lire)

1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989
42	46	52	33	19	22	26
3.225	3.977	4.533	4.686	5.474	7.702	7.953
-	-	-	-	-	-	-
1.178	1.644	1.425	1.306	1.518	1.619	1.778
-	-	-	-	-	-	-
-	8	60	70	60	100	100
-	1	1	2	2	3	1
171	225	349	330	529	465	262
-	-	-	-	-	-	30
11	9	4	25	7	17	10
4.627	5.910	6.424	6.452	7.609	9.928	10.160

Balza evidente dal prospetto il trend di sempre crescente lievitazione delle spese per il personale, aumento dovuto, come si è detto, all'applicazione della normativa relativa al trattamento giuridico ed economico del personale addetto al settore della ricerca.

Gli stessi organi dell'ente, nella loro relazione, pur prudendo alla determinazione che consente un adeguato trattamento di personale dedicato alla ricerca, segnalano, tuttavia, il pericolo che l'esaurirsi delle risorse nel solo trattamento economico del personale non può non incidere sulla stessa attività di ricerca privandola dei necessari mezzi.

E la Corte non può non condividere una sì legittima e fondata preoccupazione.

Con riguardo, poi, alle "spese per l'acquisto di beni e servizi" che sono spese relative all'acquisto di beni strumentali, va rilevato che esse presentano un rilevante incremento dall'anno 1983 in poi, incremento dovuto, secondo l'assunto dell'ente, alla lievitazione dei prezzi e delle tariffe e alle maggiori spese derivanti dall'acquisto di materiali di consumo necessari per lo svolgimento delle attività svolte per conto di terzi.

Nella voce "trasferimenti passivi", compaiono essenzialmente spese per borse di addestramento alla ricerca, ed erogazioni di premi istituite da enti e privati mentre nella voce "spese non classificabili in altre voci" sono comprese spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori.

6. - IL CONTO ECONOMICO.

I conti economici nei vari esercizi del periodo che la presente relazione considera sono quelli di cui al seguente prospetto:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO n. 5

	1979	1980	1981	1982	1983
Entrate finanziarie correnti	2.927	4.303	3.591	4.231	4.564
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	-	581	433	-	-
<u>Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:</u>					
Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'es.	-	43	-	-	-
Produzione e mov. interni	5	31	11	25	10
Trasferimenti attivi in natura	4	7	72	19	53
Variazioni patrimoniali straord.	58	363	674	78	55
Spese impegnate di competenza di successivi esercizi	-	190	300	142	203
	-----	-----	-----	-----	-----
	+2.994	+5.518	+5.081	+4.495	+4.885
Spese finanziarie correnti	2.714	3.185	3.702	3.815	4.598
Acquisizione immobiliz. tecniche	-	19	433	-	-
Indennità di anzianità e simili al personale cessato dal servizio	-	25	29	40	48
<u>Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:</u>					
Spese di competenza impegnate nei successivi esercizi	-	53	-	-	-
Ammortamenti e deperimenti	203	195	1.007	285	286
Svalutazioni e deprezzamenti	83	70	96	4	16
Accantonamenti per ordini presunti di competenza	-	-	-	-	-
Quote dell'esercizio per l'adeg. del fondo ind. anzianità pers.	247	117	49	102	316
Variazioni patrimoniali straord.	232	154	76	21	226
Entrate accertate nell'es. di pertinenza di successivi es.	-	-	-	-	110
	-----	-----	-----	-----	-----
	-3.479	-3.798	-5.392	-4.267	-5.600
	-----	-----	-----	-----	-----
Avanzo o disavanzo economico	- 485	+1.720	- 311	+ 228	- 715

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1984	1985	1986	1987	1988	1989
5.830	6.962	8.300	10.347	10.870	13.284
-	-	-	-	-	-
-	-	-	33	480	1.142
3	-	7	1	-	-
40	14	29	16	303	114
2.397	236	604	147	77	275
262	310	424	966	1.835	2.435
.....
+8.532	+7.522	+9.364	+11.510	+13.545	+17.250
5.911	6.424	6.452	7.608	9.928	10.180
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
297	305	433	457	531	686
29	57	-	-	-	-
-	-	1.725	2.163	3.432	2.348
378	415	173	216	300	1.155
331	467	130	79	167	77
92	-	-	-	-	-
.....
-7.038	-7.668	-8.913	-10.524	-14.358	-14.426
.....
+1.494	- 146	+ 451	+ 986	- 813	+ 2.824

Nei conti economici dell'ente, alla stregua delle disposizioni vigenti, sono presi in considerazione i movimenti finanziari e i movimenti non finanziari, i primi concernenti la parte corrente del bilancio, i secondi non risultanti in questo, ma significativi al fine di giungere al risultato economico di esercizio a sua volta influente nella determinazione del patrimonio netto dell'ente.

Nella prima parte dei conti sono considerate le entrate e le spese di parte corrente accertate nel corso dell'esercizio; nella parte seconda dei conti sono, invece, individuate alcune componenti economiche che producono modificazioni in senso positivo o negativo, dei risultati finanziari.

Orbene, come si evince dal prospetto, i conti economici del periodo che qui si considera evidenziano, in vari anni (1980, 1982, 1984, 1986, 1987, 1989) una differenza in positivo tra il totale generale delle attività ed il totale generale delle passività.

Disavanzi economici dell'esercizio compaiono, invece, negli anni 1979, 1981, 1983, 1985, 1988.

Va rilevato che l'Ente, nel contabilizzare le spese correnti, presenta nei conti economici degli anni dal 1980 al 1988 valori globali non coincidenti, anche se per cifre non rilevanti, con i valori risultanti dal rendiconto finanziario.

Va inoltre evidenziato che nell'anno 1984, nella voce "variazioni patrimoniali straordinarie" compare l'insolita somma di L. 2.057 milioni dovuta, quanto a L. 2.037 milioni, a plusvalenze della vendita di un immobile all'Università di Torino..

7. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.

Nel prospetto che segue è riportata la situazione amministrativa dell'ente alla fine degli esercizi considerati:

SITUAZIONE

	1979	1980	1981	1982
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO	1.760	1.798	1.080	561
RISCOSSIONI:				
c/competenza	2.909	4.058	3.420	4.192
c/residui	1.053	523	1.354	1.138
PAGAMENTI:				
c/competenza	2.794	3.384	3.962	3.744
c/residui	1.130	1.916	1.331	884
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO	1.798	1.080	561	1.263
RESIDUI ATTIVI				
dell'esercizio	492	1.322	1.158	660
degli esercizi precedenti	62	45	12	16
RESIDUI PASSIVI				
dell'esercizio	1.358	1.189	1.170	862
degli esercizi precedenti	1.151	561	411	681
Avanzo o disavanzo di amministrazione	-157	+697	+150	+396

AMMINISTRATIVA

1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989
1 263	1 903	1 949	2 931	4 860	6 043	5 808
5 644	6 656	7 236	8 761	10 846	12 102	13 674
646	264	1 634	1 304	694	697	727
4 505	5 616	6 193	6 547	7 986	9 794	8 705
1 145	1 258	1 695	1 589	2 371	3 307	4 603
1 903	1 949	2 931	4 860	6 043	5 808	6 901
288	2 143	824	701	772	817	2 662
30	46	549	59	63	95	167
1 725	1 499	1 849	3 024	3 848	6 386	5 843
381	640	336	480	1 000	1 510	3 030
+115	+1 999	+2 119	+2 116	+2 030	-1 176	+857

Con riguardo a tale prospetto va peraltro rilevato che la non coincidenza tra taluni valori risultanti nella situazione amministrativa e i corrispondenti valori riportati nel rendiconto finanziario, trovano spiegazione nei diversi arrotondamenti operati.

8. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ENTE.

La situazione patrimoniale, al termine degli esercizi in esame presenta le seguenti risultanze.

Con riguardo ai prospetti ora riportati va innanzitutto rilevato che in essi erroneamente si denomina "deficit patrimoniale" quello che in effetti è un disavanzo economico di esercizio.

Per il resto, nella situazione patrimoniale sono messi a confronto i dati patrimoniali all'inizio dell'esercizio con quelli accertati in sede di chiusura e sono evidenziate le variazioni intervenute nella consistenza delle poste, dell'attivo e del passivo.

Le disponibilità liquide, i crediti e i debiti corrispondono alla situazione esposta nel conto, mentre le relative variazioni conseguono ai movimenti finanziari intervenuti nel corso dell'esercizio.

Come anche l'Ente rileva, nelle relazioni che accompagnano i conti, i crediti bancari e finanziari riguardano principalmente i fondi di liquidazione accantonati, mentre le poste minori sono relative a crediti verso gestioni autonome e depositi cauzionari.

I valori patrimoniali attivi per immobili e immobilizzazioni tecniche corrispondono ai dati di inventario con le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Va infine annotato che i "conti d'ordine" attengono a valori di terzi depositati a cauzione, garanzie ecc.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	31.12. 1979	31.12. 1980	31.12. 1981	31.12. 1982
Attività:				
disponibilità liquide	1.798	1.080	561	1.264
residui attivi	-	1.364	1.165	670
crediti bancari e fin.	1.599	1.089	1.094	1.106
riman.ze attive d'eserc.	-	-	-	-
investimenti mobiliari	15	14	14	14
immobili	3.392	4.376	4.737	4.948
immobilizzaz. tecniche	1.579	1.724	1.898	1.869
spese in c/capitale da acquisire al patrimonio	-	-	-	179
Totale attività	8.383	9.647	9.469	10.050
Deficit patrimoniale	484	-	311	-
Totale a pareggio	8.867	9.647	9.780	10.050
	=====			
Conti d'ordine	1.727	1.952	2.840	3.254

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in milioni di lire)

31.12. 1983	31.12. 1984	31.12. 1985	31.12. 1986	31.12. 1987	31.12. 1988	31.12. 1989
1.904	1.950	2.933	4.863	6.045	5.809	6.903
310	2.161	1.353	748	808	885	2.806
1.089	1.144	1.228	1.105	1.138	1.166	1.175
-	16	18	21	22	20	15
14	11	4	4	4	-	-
5.012	5.065	5.098	5.137	5.772	7.967	9.571
1.996	2.257	2.562	3.208	3.930	4.666	5.812
174	65	77	88	465	720	593
10.499	12.669	13.273	15.174	18.184	21.233	26.875
715	-	146	-	-	812	-
11.214	12.669	13.419	15.174	18.184	22.045	26.875
3.545	3.802	4.054	4.112	4.300	4.374	4.524

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	31.12. 1979	31.12. 1980	31.12. 1981	31.12. 1982
Passività:				
residui passivi	-	1.750	1.578	1.499
debiti bancari e fin. fondo accantonamenti vari	2.509	-	-	45
poste rettificative dell'attivo	1.308	1.425	1.474	1.576
	635	821	1.825	2.110
Totale passività	4.452	3.996	4.877	5.230
Patrimonio netto	4.415	5.651	4.903	4.820
Totale a pareggio	8.867	9.647	9.780	10.050
	=====			
Conti d'ordine	1.727	1.952	2.840	3.254

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in milioni di lire)

31.12. 1983	31.12. 1984	31.12. 1985	31.12. 1986	31.12. 1987	31.12. 1988	31.12. 1989
1.991	2.024	2.053	3.374	4.695	7.704	8.655
115	115	132	130	161	192	219
1.892	2.270	2.685	2.383	2.598	2.899	4.053
2.396	2.661	2.950	3.383	3.840	4.360	5.046
6.394	7.070	7.820	9.270	11.294	15.155	17.973
4.820	5.599	5.599	5.904	6.890	6.890	8.902
11.214	12.669	13.419	15.174	18.184	22.045	26.875
3.545	3.802	4.054	4.112	4.300	4.374	4.524

9. CONCLUSIONI

A chiusura di questo referto che valga a costituire un punto fermo rapportato all'anno 1989 e consenta, in tal modo, per gli anni più recenti, un riscontro e una più approfondita relazione, si possono rassegnare le seguenti conclusioni.

L'Ente è connotato, specie dopo la L. 5 gennaio 1989 n. 6, di portata più generale, dalla sua natura di Ente di ricerca d'istituto, anche alla stregua di dette nuove disposizioni legislative, l'attività di ricerca deve rimanere privilegiata e non adattarsi ad un'attività applicativa.

Da qui la necessità che l'Istituto riceva contributi adeguati che permettano di salvaguardare l'anzidetta sua natura.

L'impiego, invece, di buona parte delle risorse disponibili dell'Ente al trattamento del personale priva l'Ente della possibilità di avvalersi delle necessarie strutture e degli indispensabili strumenti, stanti anche i limiti che l'autofinanziamento deve incontrare nell'ambito dei fini istituzionali dell'Ente.

Ed è anche in una tale ottica che va pensata ed attuata una riforma dell'Ente, per la quale, come si è detto, fin dal 1982, si è provveduto alla nomina di un Commissario straordinario.

Non senza che risultati, sia pure parziali, in questi sensi siano stati conseguiti e la persistenza, per così lungo tempo, di un Amministratore straordinario dell'Ente, oltre ad essere inammissibile in linea di principio, appare per di più priva di ogni giustificazione.